

SERGIO FABIO BERARDINI

ERNESTO DE MARTINO
Napoli 1908 – Roma 1965

Sommario

Ernesto De Martino ha elaborato un'interpretazione storico-antropologica della religione, che la vede come una tecnica mitico-rituale che protegge la «presenza», la «volontà di esserci contro il rischio di non esserci». In confronto con Marx, per De Martino la religione istituisce un piano alienato (metastorico) che separa la persona dalla realtà, ma questa «alienazione istituzionale» o «destorificazione controllata» offre una protezione che salva da quella ben più grave forma di alienazione che è la crisi della presenza. Alle riflessioni teoriche, De Martino ha accompagnato importanti ricerche etnografiche nel Mezzogiorno italiano. Negli ultimi studi, postumi, ha esplorato la possibilità di un'età post-religiosa per l'Occidente, confrontandosi con la tradizione del pensiero escatologico cristiano e con la questione della “morte di Dio”.

Parole chiave: Ernesto De Martino, crisi della presenza, antropologia religiosa, alienazione religiosa, sud Italia

Abstract

Ernesto De Martino developed a historical-anthropological interpretation of religion, viewing it as a mythic-ritual technique that protects the “will to be present against the risk of not being.” Compared to Marx, De Martino argues that religion establishes an alienated (metahistorical) plane that separates the individual from reality, but this “institutional alienation” or “controlled destorification” provides a protection that saves from a far more serious form of alienation, which is the crisis of presence. Alongside his theoretical reflections, De Martino conducted significant ethnographic research in Southern Italy. In his later posthumous studies, he explored the possibility of a post-religious age for

the West, engaging with the tradition of Christian eschatological thought and with the issue of the “death of God.”

Keywords: Ernesto De Martino, crisis of presence, religious anthropology, religious alienation, Southern Italy

Vita e opere

Dopo essersi laureato nel 1932 sotto la guida di A. Omodeo e aver stretto amicizia con R. Pettazzoni (che gli permetterà di pubblicare alcuni articoli su «Studi e Materiali di Storia delle Religioni»), De Martino si avvicinò al pensiero di B. Croce, del quale fece proprio l'approccio storicista. Esito di questo incontro è il saggio *Naturalismo e storicismo nell'etnologia* (1941), ove il giovane studioso napoletano si esercita nella critica delle principali scuole etnologiche. Il rapporto con la filosofia crociana durante gli anni Quaranta si complica, anche in forza dello studio di una letteratura piuttosto eterogenea che spazia dalla etnologia alla psicologia, dall'esistenzialismo al marxismo. Nel 1948 pubblica *Il mondo magico*, testo nel quale si allontana dal crocianesimo ortodosso ed espone per la prima volta le nozioni, centrali nella sua opera, di “presenza” e “crisi della presenza”. Dopo una militanza tra le forze socialiste iniziata nel 1945, nel 1950 aderisce al Partito Comunista Italiano. L'interesse per le condizioni materiali ed esistenziali dei contadini del Sud, nonché la lettura di A. Gramsci e di *Cristo si è fermato ad Eboli* di C. Levi, sollecitano De Martino a compiere delle spedizioni etnologiche nel Mezzogiorno. Risultato di questo lavoro sul campo, che si concentra sulla dimensione magico-religiosa di questo particolare “mondo popolare subalterno”, è la cosiddetta “trilogia meridionalistica” composta da *Morte e pianto rituale* (1958), *Sud e magia* (1959) e *La terra del rimorso* (1961). Nel 1959 diventa professore di ruolo di Storia delle Religioni presso l'Università di Cagliari. In questo periodo i suoi interessi si concentrano sul tema dei “miti escatologici” e delle “apocalissi culturali”, letti in una prospettiva religiosa (in particolare cristiana), o laica (come nell'«apocalittica marxista» che verte sul «carattere sociale e politico della fine di un certo mondo storico e dell'avvento di un mondo storico migliore», De Martino, in «Nuovi Argomenti» 1964, p. 105). Questi studi comprendono anche il problema relativo all'incapacità di elaborare modelli culturali efficaci nel far fronte all'angoscia della storia e nell'indicare un senso che trascenda il carattere precario dell'esistenza umana (ampio, a questo proposito, è il ricorso alla letteratura psicopatologica e filosofica e altresì alle opere di narrativa a lui contemporanee come testimoni delle crisi di tale indicazione). Questo

lavoro avrebbe dovuto condensarsi in un libro intitolato *La fine del mondo*, che tuttavia uscì incompiuto e postumo nel 1977.

Il pensiero sulla religione

La produzione giovanile di De Martino pone al proprio centro il rapporto tra uomo e divino, analizzandone gli aspetti più conflittuali e violenti. Nel 1933 lo studioso napoletano pubblica su «La Nuova Italia» un breve estratto della propria tesi di laurea, la quale aveva per oggetto i Gephyrismi Eleusini (ovvero alcune scritte blasfeme impresse sul ponte sul fiume Cefiso utilizzato dai pellegrini che da Atene si recavano a Eleusi). In polemica con R. Otto e l'idea di "sentimento creaturale", De Martino individua tutta una serie di atteggiamenti disciplinati culturalmente che entrano in aperto conflitto con la divinità (per cui questa diventa oggetto di ingiurie e bestemmie, nonché di percosse, e così via). Nel 1938, in un articolo intitolato *Ira deorum*, pubblicato sulla rivista «Religio», diretta da E. Buonaiuti, De Martino arriverà a contrapporre all'ira del dio (che suscita nell'uomo un atteggiamento creaturale di sottomissione) un'ira *hominum*, ossia un'ira tutta umana che testimonia la resistenza all'azione perturbante del sacro. In *Naturalismo e storicismo nell'etnologia* (1941), la critica a Otto si fa più aspra: a questi viene rimproverato un eccessivo irrazionalismo, e alla sua interpretazione del fenomeno religioso viene contrapposta una "religione mazziniana" orientata verso la storia e la civiltà umane. L'influenza di Croce, in questo caso, è decisiva: sia per quanto riguarda il concetto di "religione della libertà", sia per la tesi secondo cui la religione, entro la sfera teoretica, non è altro che una *philosophia inferior*, ossia un modo fantastico e impuro di pensare la realtà. Nel corso degli anni Quaranta, tuttavia, De Martino si distaccherà da una simile valutazione, approdando a una vera e propria riforma della dialettica crociana che riguarda in particolare il giudizio sulla religione. Nel 1948 esce *Il mondo magico*. In questo libro si afferma che la presenza, intesa come un'unità psichica ed esistenziale, è mossa da una «volontà di esserci contro il rischio di non esserci». Il problema fondamentale dell'essere umano consiste nel difendere tale unità, in quanto essa è strutturalmente labile ed esposta alla possibilità di disgregarsi, nella misura in cui determinati eventi la mettono in crisi. La magia (ma altresì la religione, la quale, secondo De Martino non differisce qualitativamente dalla magia) si rivela in tal senso uno strumento che permette di proteggere la presenza e, dunque, di stornare il «rischio di non esserci». A partire da questo momento, De Martino ricondurrà il fenomeno religioso non già alla sfera del pensiero, quale *philosophia inferior*, bensì alla sfera pratica e, in particolare, alla forma crociana dell'utile (forma che regola la prassi tecnico-scientifica necessaria al controllo e al dominio

del mondo, e che per questo motivo è, a detta di Croce, estranea al “sacro”). In particolare, entro l’interpretazione demartiniana, la religione risulta avere un carattere «tecnico mitico-rituale» (cfr. De Martino, *Morte e pianto rituale*, 1958, p. 214), utile a proteggere la presenza dai momenti critici dell’esistenza e a controllare le forze vitali e le violente passioni che possono metterla sotto scacco. Facendo propria la terminologia esistenzialista (in un primo momento attraverso le letture di N. Abbagnano, E. Paci e L. Pareyson), De Martino affermerà che l’esserci è un “doverci essere” e questo “compito” si può realizzare solo attraverso un intervento culturale che pone il singolo entro lo spazio protettivo della comunità. L’autenticità esistenziale, pertanto, si conquista innanzitutto attraverso una mediazione con quella esistenza pubblica, fatta di tradizioni e pratiche condivise, che M. Heidegger giudicava “inautentica”. Se si considera, ad esempio, il caso dei riti funebri (analizzati in *Morte e pianto rituale*), si può osservare come tali riti comportino certamente un atteggiamento conformistico (una sorta di anonimo “così si piange”), e tuttavia questo consegnarsi al “*Man*” permette alla presenza in lutto di rimanere comunque presente, in luogo di perdersi nella disperazione e disperdersi nell’angoscia e nella follia. Una simile interpretazione del fenomeno religioso porterà De Martino a confrontarsi in modo critico con il marxismo e, nello specifico, con la nozione marxiana di “alienazione religiosa”. A tal proposito, se è vero, in accordo con Marx, che la religione istituisce un piano alienato (metastorico) che separa la persona dalla realtà, è pur vero, osserva De Martino, che questa «alienazione istituzionale» (*ivi*, p. 112) o «destorificazione controllata» (cfr. *ivi*, p. 363) offre una protezione che salva da quella ben più grave e radicale forma di alienazione che è la crisi della presenza. La destorificazione religiosa rappresenta quindi un *Ummweg*, una via indiretta, ma necessaria, lungo il cammino dell’umanità. Le ultime riflessioni demartiniane, pubblicate postume nella raccolta *La fine del mondo* (1977), si concentrano su questo cammino e in particolare sulla possibilità, da parte dell’Occidente, di fare a meno della religione. Confrontandosi con autori come R. Bultmann, O. Cullmann e M. Goguel, De Martino riconosce, da un lato, che il Cristianesimo ha avuto una parte fondamentale entro il processo di formazione della civiltà occidentale; e tuttavia, dall’altro lato, registra anche la fine del suo ruolo quale operatore di senso. Posto che l’epoca in cui viviamo è stata dischiusa dalla cosiddetta “morte di Dio”, l’Occidente è chiamato a realizzare una storia umana senza fare ricorso alla mediazione religiosa. Non potendo più riprendere quel *Ummweg* che si è lasciato alle spalle, perché riprenderlo sarebbe un atto di “malafede”, oggi l’Occidente deve dare prova del proprio umanesimo e del proprio ethos, e difendere e rinnovare il proprio

sistema di valori (che pure il Cristianesimo ha contribuito a istituire),
contro il rischio sempre incombente della sua fine.

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

Il concetto di religione, «La Nuova Italia», 4, 1933, pp. 325-329

Gephyrismi, «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 10, 1934, pp. 64-79

Critica e fede, «L'Universale», 17, 1934, poi in D. Brocchi (a cura di), *Antologia de L'Universale*, Pisa 1961, pp. 269-283

Il dramma tra individuo e Stato nella politica platonica, «Logos», 17, 1934, pp. 290-305

Amore e libertà, «Religio», 13, 1937, pp. 361-362

Alter e ater, «Religio», 13, 1937, pp. 458-460

Ira deorum, «Religio», 14, 1938, p. 77

Mentalità primitiva e Cristianesimo, «Religio», 14, 1938, pp. 241-249

Pensieri sulla religiosità, «Religio», 15, 1939, pp. 53-54

Naturalismo e storicismo nell'etnologia, Bari 1941; nuova edizione, a cura di S. De Matteis, Lecce 1997

Lineamenti di etnometapsichica, in *Problemi di metapsichica* (a cura della Società Italiana di Metapsichica), Roma 1942, pp. 113-139

Religionsethnologie und Historizismus, «Paideuma», 2, 1942, pp. 178-196

Percezione extrasensoriale e magismo etnologico, prima parte, in «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 18, 1942, pp. 1-19

Di alcune condizioni delle sedute metapsichiche alla luce del magismo sciamanistico, «Rivista di Antropologia», 34, 1942-1943, pp. 479-490

Guida per lo studio della Storia della Filosofia. Ad uso dei licei classici e scientifici, Bari 1945

Percezione extrasensoriale e magismo etnologico, seconda parte, in «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 19-20, 1943-1946, pp. 31-84

Adolfo Omodeo, «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 19-20, 1943-1946, pp. 253-260

Marxismo e religione, «Socialismo», 2, 1946, pp. 55-56

Magismo sciamanistico e fenomenologia paranormale, «Metapsichica», 1, 1946, pp. 164-174

Il mondo magico. Prolegomeni a una storia del magismo, Torino 1948; 2a ed. ampliata, ivi 1958; a cura di M. Massenzio, Torino 2022

Intorno a una storia del mondo popolare subalterno, «Società», 5, 1949, pp. 411-433

Ancora sulla storia del mondo popolare subalterno, «Società», 6, 1950, pp. 306-309

Etnologia e folklore nell'Unione Sovietica, in AA.VV., *Scienza e cultura nell'Urss*. Atti del Convegno di informazione sui recenti studi e ricerche sovietiche (Firenze, 24-23 novembre 1930), Roma, s.d. (ma 1950) pp. 33-69

Angoscia territoriale e riscatto culturale nel mito Achilpa delle origini. Contributo allo studio della mitologia degli Aranda, in «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 23, 1951-1952, pp. 52-66

Etnologia e cultura nazionale negli ultimi dieci anni, «Società», 9, 1953, pp. 313-342

Introduzione allo studio dell'etnologia, Roma 1954 (con T. Seppilli, V. Lanternari, A.M. Cirese)

Fenomenologia religiosa e storicismo assoluto, in «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 24-25, 1953-1954, pp. 1-25

La teoria della distinzione e la Madonna di Montevergine, «Società», 10, 1954, pp. 167-170

Rapporto etnografico sul lamento funebre lucano, «Società», 10, 1954, pp. 655-665

Storia e folklore, «Società», 10, 1954, pp. 940-944

Considerazioni storiche sul lamento funebre lucano, «Nuovi Argomenti», 12, gennaio-febbraio 1955, pp. 1-33

Intorno a una polemica. Postilla a "Considerazioni storiche sul lamento funebre lucano", «Nuovi Argomenti», 12, gennaio-febbraio 1955, pp. 33-42

Coscienza religiosa e coscienza storica: in margine a un congresso, «Nuovi Argomenti», 14, maggio-giugno 1955, pp. 86-94.

La ritualità del lamento funebre antico come tecnica di reintegrazione, «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 26, 1955, pp. 15-19.

Il periodo di lutto rituale presso i popoli indoeuropei, «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 26, 1955, pp. 126-130

Crisi della presenza e reintegrazione religiosa, «Aut aut», 31, 1956, pp. 17-38

Storicismo e irrazionalismo nella storia delle religioni, «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 28, 1957, pp. 89-107

La messe del dolore, «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 28, 1957, pp. 1-53.

Morte e pianto rituale nel mondo antico. Dal lamento pagano al pianto di Maria, Torino 1958; rist. con «modificazione del titolo per espresso desiderio dell'autore»: *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, Introduzione di C. Gallini, Torino 1975 (e successive ristampe); a cura di M. Massenzio, Torino 2021

Perdita della presenza e crisi del cordoglio, «Nuovi Argomenti», 30, gennaio-febbraio 1958, pp. 49-92

Miseria psicologica e magia in Lucania, «Tempi moderni dell'economia, della politica e della cultura», 1, 1958, pp. 74-84

Sud e magia, Milano 1959; 2a edizione, ivi 1960 (e successive ristampe; a cura di F. Dei, A. Fanelli, Roma 2015

La sua primavera creativa sopravvisse più di vent'anni (ricordo di Vittorio Macchioro), «Il Piccolo», Trieste, 13 gennaio 1959

Mito, scienze religiose e civiltà moderna, «Nuovi Argomenti», 37, marzo-aprile 1959, pp. 4-48

La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud, Milano 1961 (e successive ristampe), Appendici di G. Jarvis, L. Jarvis-Comba D. Carpitella, A. Signorelli, E. de Martino, V. De Palma; con Introduzione di G. Galasso, ivi 1976; a cura di M. Massenzio, introduzione di M. Massenzio, F. Dei, Torino 2023

Tarantismo e coribantismo, «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 32, 1961, 2, pp. 187-203.

Land der Gewissenspein, «Antaios», 3, 1961, pp. 103-124

Caproni, parrucche ed altro. Risposta a C. Pellizzari, «Rassegna Italiana di Sociologia», 2, 1961, pp. 389-399.

Furore simbolo valore, Milano 1961; rist. con Introduzione di L. M. Lombardi Satriani, ivi 1980

a cura di, *Magia e civiltà*, Milano 1961 [e successive ristampe]

Introduzione a: A. Bausani (a cura di), *La religione nell'URSS*, Milano 1961, pp. VII-XIX

Taranta pugliese e argia sarda, Atti del Convegno di Studi religiosi sardi (Cagliari, 24-26 maggio 1962), Padova 1962, pp. 213-221.

Postilla a Scarcia, «Nuovi Argomenti», 59-60, novembre 1962-febbraio 1963, pp. 57-62 (commento al saggio di G. Scarcia, *Enciclopedia sovietica e sensibilità religiosa*, ivi, pp. 1-57)

A proposito di una storia delle religioni senza opzioni filosofiche: la storia delle religioni di P. Tacchi Venturi, «Rivista Storica Italiana», 75, 1963, pp. 818-828

Il problema della fine del mondo, in P. Prini (a cura di), *Il mondo di domani*, Roma 1964, pp. 225-231

A proposito del volume di Rudolf Bultmann, Storia ed escatologia, «De Homine», 1964, pp. 218-222

Etnologia e civiltà moderna, «Cultura e Scuola», 2, luglio-settembre, 1964, pp. 5-14.

Apocalissi culturali e apocalissi psicopatologiche, «Nuovi Argomenti», 69-71, luglio-dicembre 1964, pp. 105-141

Mondo popolare e magia in Lucania, a cura di R. Brienza, Roma-Matera 1975

Cultura popolare e marxismo, a cura di R. Rauty, Roma 1976

La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali, a cura di C. Gallini, Roma 1977; Torino 2002; a cura di G. Charuty, D. Fabre, M. Massenzio, Torino 2019

Antropologia culturale e questione meridionale. Ernesto de Martino e il dibattito sul mondo popolare subalterno negli anni 1948-1955, a cura di C. Pasquinelli, Firenze 1977

Io sono un intellettuale di transizione e Appunti sul Cristianesimo, a cura di C. Milaneschi, «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 51, 1986, pp. 252, 255-259

Scritti inediti sulla ricerca in Lucania, a cura di C. Gallini, «La Ricerca Folklorica», 13, 1985, pp. 113-124

Frammenti demartiniani inediti, a cura di E. Capocasale, in *La maschera come simbolo e come metafora* (Dagli inediti di Ernesto de Martino), «Istituto Universitario Orientale di Napoli; Dipartimento di Scienze Sociali, Quaderni», n.s. 3, n. 3-4, pp. 217-243

La collana viola. Lettere 1945-1950 di C. Pavese e E. de Martino, Torino 1991

Scritti minori su religione, marxismo e psicoanalisi, a cura di R. Altamura e P. Ferretti, Roma 1993

Compagni e amici. Lettere di Ernesto de Martino e P. Secchia, a cura di R. Di Donato, Firenze 1993

Note di Campo. Spedizione in Lucania, 30 sett. - 31 ott. 1952, a cura di Clara Gallini, Lecce 1995

Storia e Metastoria, a cura di M. Massenzio, Lecce 1995 [contiene *Fenomenologia religiosa e storicismo assoluto* del 1954, *Storicismo e irrazionalismo nella storia delle religioni* del 1957 e gli inediti: *I fondamenti di una teoria del sacro; Il nesso mitico rituale; Il simbolo mitico rituale e Disiecta membra*]

L'opera a cui lavoro. Apparato critico e documentario alla "Spedizione in Lucania", a cura di C. Gallini, Lecce 1996

Una vicinanza discreta. Lettere di E. de Martino a R. Boccassino, a cura di F. Pompeo, Roma 1996

Scritti filosofici, a cura di R. Pàstina, Bologna 2005

Dal laboratorio del "Mondo magico". Carteggi 1940-1943, a cura di P. Angelini, Lecce 2007

La ricerca sui guaritori e la loro clientela, introduzione di C. Gallini, a cura di A. Talamonti, Lecce 2008

Etnografia del tarantismo pugliese. I materiali della spedizione nel Salento nel 1959, a cura di A. Signorelli, V. Panza, Lecce 2011

Le intrecciate vie. Carteggi di E. de Martino con V. Macchioro e R. Pettazzoni, a cura di R. Di Donato e M. Gandini, Pisa 2015

Scritti sull'autore

Alliegro, E.V., *Le dimenticate carte di Ernesto de Martino. Etnografia delle fonti documentarie*, Bari 2021

Andri, E., *Il giovane De Martino. Storia di un dramma dimenticato*, Massa 2014

Angelini P., *Ernesto De Martino*, Roma 2008

Baldacconi, B., Di Lucchio, P. (a cura di), *Dell'Apocalisse. Antropologia e psicopatologia in Ernesto De Martino*, Napoli 2005

Biscuso, M., "L'ultima Thule". *Ricerche filosofiche su Ernesto De Martino*, Napoli 2021

Berardini S.F., *Ethos Presenza Storia. La ricerca filosofica di Ernesto De Martino*, Trento 2013

Berardini S.F., *Sulla vitalità e l'utile. Ernesto De Martino e la riforma della dialettica crociana*, in «Paradigmi», 31, 2013/2, pp. 35-50

Berardini S.F., *Presenza e negazione. Ernesto De Martino tra filosofia, storia e religione*, Pisa 2015

Charuty G., *Ernesto de Martino. Le precedenti vite di un antropologo*, Milano 2010

Cherchi P., Cherchi M., *Ernesto De Martino. Dalla crisi della presenza alla comunità umana*, Napoli 1987

Cherchi P., *Il cerchio e l'ellisse. Etnopsichiatria e antropologia religiosa in Ernesto De Martino: le dialettiche risolventi dell'«autocritica»*, Cagliari 2010

Ciavolella R., *L'etnologo e il popolo di questo mondo. Ernesto de Martino e la Resistenza in Romagna (1943-1945)*, Milano 2018

Ciavolella R., *Non sarà mica la fine del mondo*, Milano 2018

Conte D., *Decadenza dell'Occidente e «fede» nel giovane De Martino*, «Archivio di Storia della Cultura», 23, 2010, pp. 485-505

De Matteis S., *La tradizione dell'Occidente e il paradosso del primitivo: dall'etnologia storicista ai poteri magici*, in De Martino nuova ed. 1997 di De Martino 1941, pp. 9-49

De Matteis S., *Il leone che cancella con la coda le tracce. L'itinerario intellettuale di Ernesto de Martino*, a cura di C. Cappiello, Napoli 2016

Di Donato R. (a cura di), *La contraddizione felice? Ernesto De Martino e gli altri*, Pisa 1994

Di Donato R., *I greci selvaggi. Antropologia storica di Ernesto De Martino*, Roma 1999; nuova ed., Milano 2023

Di Donato R., *Bibliografia dell'opera di Ernesto de Martino*, in Di Donato 1999, pp. 211-228 (con aggiornamenti in nuova ed. 2023)

Ferrari F.M., *Ernesto de Martino on Religion. The Crisis and the Presence*, Sheffield 2012

Galasso G., Croce, *La funzione storica del magismo. Problemi e orizzonti del primo de Martino*, «Rivista storica italiana», 110, 1997, pp. 483-517

Gallini C. (a cura di), *Ernesto De Martino e la formazione del suo pensiero. Note di metodo*, Napoli 2005

Gallini, C., Massenzio, M. (a cura di), *Ernesto de Martino nella cultura europea*, Napoli 1997

Geisshuesler F.A., *The Life and Work of Ernesto De Martino. Italian Perspectives on Apocalypse and Rebirth in the Modern Study of Religion*, London/Boston 2021

Lanternari V., *Ernesto De Martino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 38, Roma, 1990, *sub voce*

[http://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-de-martino_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-de-martino_(Dizionario-Biografico)/)

Massenzio M., *Il problema della destorificazione*, «La Ricerca Folklorica», 13, 1986, pp. 23-30

Massenzio M., *Ernesto De Martino*, in Id., *Sacro e identità etnica. Senso del mondo e linea di confine*, Milano 1994, pp. 53-73

Massenzio M., *La problematica storico-religiosa di Ernesto de Martino: il rimosso e l'inedito*, in De Martino, *Storia e metastoria*, 1995, pp. 7-40

Massenzio M., *La religione cristiana vista da Ernesto De Martino*, in C. Gallini (a cura di), *Ernesto De Martino e la formazione del suo pensiero. Note di metodo*, Napoli 2005, pp. 131-145

Mustè M., *Filosofia dell'idealismo italiano*, Roma 2008, pp. 190-200

Mustè M., *Il problema delle categorie*, «Paradigmi», 31, 2013/2, pp. 19-33

Mustè M., *Prefazione*, in S.F. Berardini, *Presenza e negazione. Ernesto De Martino tra filosofia, storia e religione*, Pisa 2015, pp. 5-12

Sasso G., *Ernesto De Martino fra religione e filosofia*, Napoli 2001

Signorelli A., *Ernesto de Martino. Teoria antropologica e metodologia della ricerca*, Roma 2015

Pagine o siti web dedicati

<http://www.ernestodemartino.it/>